



D

*a un anno l'Istituto Gramsci di Ferrara ha ripreso la sua attività con una nuova struttura di tipo associativo, che ha visto la partecipazione di circa ottanta soci fondatori di varia estrazione politico-culturale e professionale. L'Associazione è sorta con l'ambizioso obiettivo di diventare non solo sede di dialogo e di confronto della sinistra ferrarese, ma anche centro di verifica critica, di analisi interdisciplinare e di divulgazione delle nuove acquisizioni del sapere. Essa intende proporsi, in definitiva, come ampio servizio culturale reso alla città intera.*

*Nel primo anno di avvio dell'attività si sono delimitati gli spazi e le aree di lavoro che l'Istituto si propone di occupare nel panorama delle iniziative culturali promosse dalle istituzioni ferraresi. In estrema sintesi, i filoni di lavoro individuati si possono così riassumere: 1) scienze dell'uomo, scienze per l'uomo; 2) la città, il territorio, la società ferrarese e le loro trasformazioni; 3) le idee della sinistra; 4) tutela dell'ambiente e dei beni culturali.*

*Si collocano infatti all'interno di queste quattro grandi opzioni le iniziative prese nella primavera scorsa sul tema delle biotecnologie e della manipolazione genetica sugli animali, la presentazione della biografia di Einstein e del libro di Tomàs Maldonado «Il futuro della modernità». Proficua è stata ed è tuttora la collaborazione con altre associazioni ed istituzioni culturali ferraresi e non, come il Centro per l'Alternativa «Carlo Castellani» e il Centro Riforma dello Stato, insieme ai quali è stato organizzato un seminario sul tema «Partiti, nuovi movimenti e governo della complessità». Nello scorso ottobre la nostra sede ha ospitato i tre seminari di presentazione della ricerca compiuta dal «Gruppo Onda» sulla realtà del mercato del lavoro e della professionalità femminile nella provincia di Ferrara.*

*Questo il sommario elenco dei primi passi compiuti.*

*Il consiglio direttivo dell'Istituto ha già tracciato le linee di attività per il prossimo anno.*

*Tra le iniziative di maggior respiro preme innanzi tutto segnalare il convegno, in preparazione per la tarda primavera, su «Intervento pubblico ed imprenditoria privata nelle politiche culturali delle società industriali mature».*

*Altri due saranno i temi caratterizzanti dell'attività del Gramsci nei prossimi mesi. Da una parte una riflessione a più voci e in più tempi su alcune parole chiave con cui può compendersi il significato dei grandiosi movimenti giovanili e sociali del 1968 a vent'anni di distanza: «internazionalismo», «partecipazione», «autoritarismo». Dall'altra parte una serie di interviste a pensatori contemporanei sull'evoluzione del loro pensiero nell'ultimo ventennio, nell'intento di sollecitare una riflessione critica sul problema più generale del ruolo dell'intellettuale nella società contemporanea di fronte al tramonto delle grandi ideologie. Stiamo infine pensando ad una iniziativa di rilievo che avrà come oggetto «Il pregiudizio e la sinistra», considerato il peso che ancora conserva nella nostra società il pregiudizio contro minoranze etniche, religiose e sociali e contro cui la sinistra non ha ancora validamente combattuto.*

*Resta da dire che la nostra sede è aperta alla città, ai giovani e a chiunque intenda usufruire degli strumenti di cui ci siamo dotati per diventare servizio culturale. Mi riferisco alla biblioteca, che intendiamo potenziare e che già dispone di oltre 120 riviste, italiane e straniere, destinate a fornire qualificata informazione sui grandi temi che l'Istituto Gramsci ha scelto come terreno di ricerca.*

